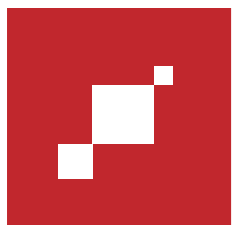


Rapporto Periodico
sul Rischio posto alla Popolazione italiana
da Frane e Inondazioni

Primo semestre 2026

Cinzia Bianchi e Paola Salvati

pubblicazione: Luglio 2026



Rapporto Periodico
sul Rischio posto alla Popolazione italiana
da Frane e Inondazioni

Primo semestre 2026

Cinzia Bianchi e Paola Salvati

pubblicazione: Luglio 2026



Il Rapporto Periodico sul Rischio posto alla Popolazione italiana da Frane e Inondazioni è pubblicato dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

polaris.irpi.cnr.it è un sito dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica non assumono alcuna responsabilità per l'utilizzo, o per le conseguenze dell'utilizzo, totale o parziale, in qualsiasi forma o modalità e per qualsivoglia scopo, di dati, informazioni, mappe e analisi pubblicate nel Rapporto Periodico, o nel sito **polaris.irpi.cnr.it**

Indice

Contenuti del Rapporto Periodico	5
Elenco degli eventi di frana, inondazione e allagamento con vittime nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026	6
Mappa degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026	7
Statistiche degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026	8
Principali eventi con vittime da frana e da inondazione nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026	9
Mappa degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 2021-2025	11
Statistiche degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 2021-2025	12
Mappa degli eventi di frana con vittime nel periodo 1976-2025	13
Mappa degli eventi di inondazione con vittime nel periodo 1976-2025	14
Statistiche degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 1976-2025	15
Indici regionali di mortalità media per frana, per inondazione e per il complesso delle frane e delle inondazioni nel periodo 1976-2025	16
Distribuzione geografica della mortalità per frana e per inondazione nel periodo 1976-2025	17

Contenuti del Rapporto Periodico

In Italia, le frane e le inondazioni sono fenomeni diffusi, ricorrenti e pericolosi. Da oltre vent'anni, l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR raccoglie, organizza e analizza informazioni sull'impatto che gli eventi di frana e d'inondazione hanno sulla popolazione. Le informazioni sono state raccolte attraverso l'analisi di molte fonti storiche, d'archivio e cronachistiche, e sono organizzate in un archivio che copre il periodo fra l'anno 68 d.C. e il primo semestre dell'anno 2026.

Il Rapporto Periodico sul Rischio posto alla Popolazione italiana da Frane e Inondazioni contiene elenchi, mappe, statistiche ed analisi sugli eventi di frana e d'inondazione che hanno causato danni diretti alla popolazione nel periodo compreso fra il 1 gennaio e il 30 giugno 2026, e nei periodi fra il 2021 e il 2025 e fra il 1976 e il 2025.

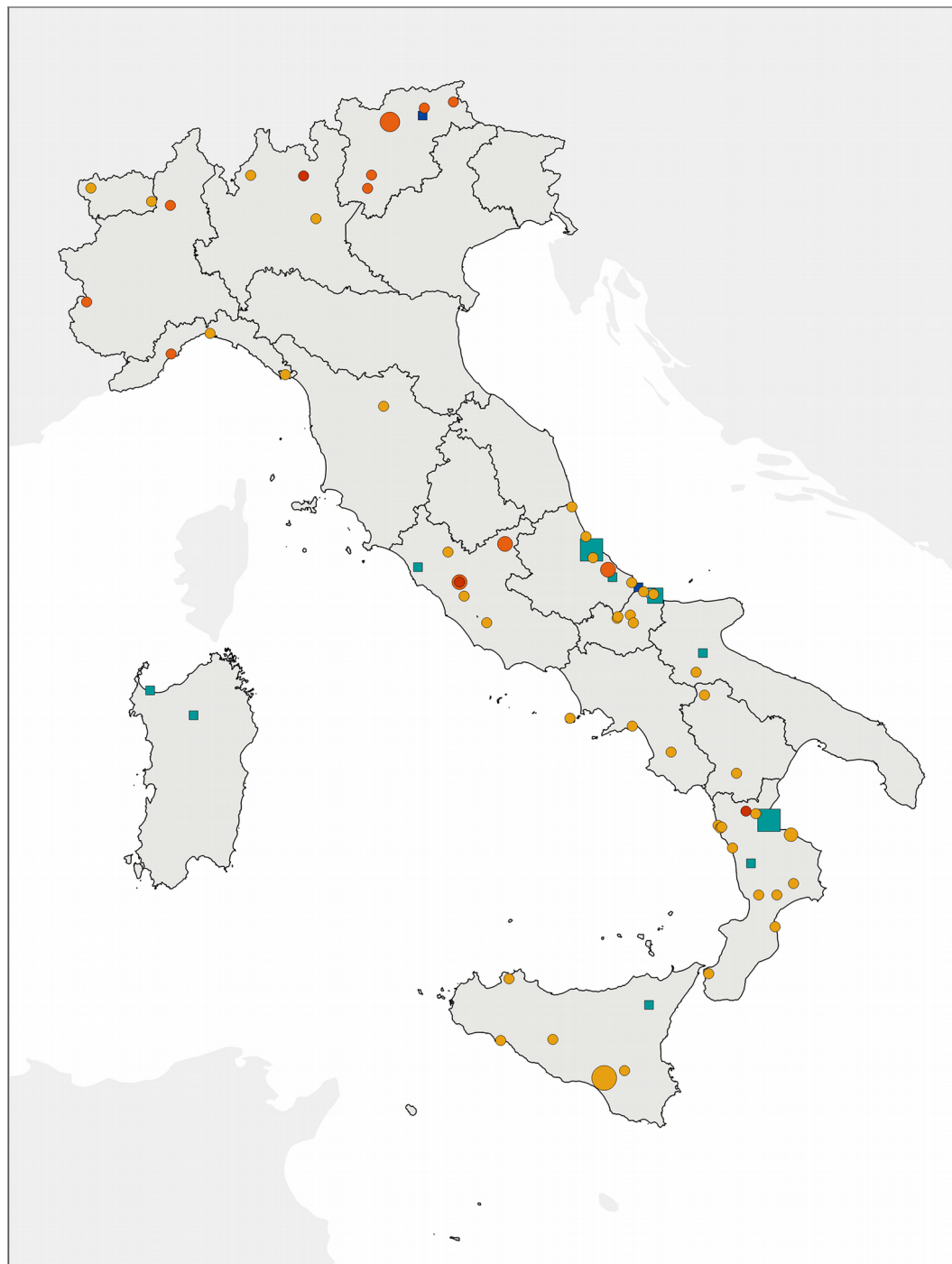
Il Rapporto Periodico illustra i livelli di rischio individuale da frana e da inondazione. Il rischio individuale è il rischio posto da un pericolo (una frana, un'inondazione) a un singolo individuo, ed è espresso dall'indice di mortalità. L'indice (o tasso) di mortalità è il rapporto tra il numero dei morti in una popolazione in un periodo di tempo, e la quantità della popolazione media nello stesso periodo. Nel Rapporto Periodico l'indice di mortalità è dato dal numero di morti e dispersi in un anno ogni 100.000 persone. Le informazioni sulla popolazione utilizzate per il calcolo della mortalità sono quelle pubblicate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT, www.istat.it).

Elenco degli eventi di frana, inondazione e allagamento con vittime nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026

data	comune / località e/o prossimità	provincia	regione	morti	dispersi	feriti
14/01/25	San Lorenzo Dorsino / Gaorne	TN	TAA	-	-	1
05/02/26	Rio di Pusteria / SS 149 al km 1+500	BZ	TAA	-	-	1
08/02/26	Castrovillari / Felceto	CS	CAL	1	-	-
12/02/26	Formello / Formello, via Nazario Sauro	RM	LAZ	1	-	2
25/03/26	Leonessa / Monte Terminillo, via Chiaretti-Pietrostefani	RI	LAZ	-	-	2
31/03/26	Termoli / Zona Sinarca	CB	MOL	-	-	1
01/04/26	Lanciano / Lanciano, via Sant'Egidio	CH	ABR	-	-	2
02/04/26	Montenero di Bisaccia / SS 16, ponte sul fiume Trigno	CB	MOL	-	1	-
07/04/26	Pontechianale / Monviso, Goulotte del Triangolo	CN	PIE	-	-	1
08/04/26	Rasun-Anterselva / Kassefeld	BZ	TAA	-	-	1
18/04/26	Valbondione / Canalone di Scais, sopra il lago Coca	BG	LOM	1	-	-
25/04/26	Finale Ligure / Monte Sordo	TO	PIE	-	-	1
01/05/26	Valdilana / Bocchetta di Margrosio	BI	PIE	-	-	1
17/05/26	Dro / Diedro Martini	TN	TAA	-	-	1
10/06/26	Varna / Varna	BZ	TAA	1	-	-
29/06/26	Merano / Zona tra Via Castel Gatto e Via Lungo Rio Nova	BZ	TAA	-	-	5

	Frana
	Inondazione
	Allagamento

Mappa degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026



morti, dispersi
per **Frana**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

feriti per
Frana

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

evacuati e senzattetto
per **Frana**

- >250
- 151-250
- 101-150
- 51-100
- 1-50

morti, dispersi
per **Inondazione**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

feriti per
Inondazione

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

evacuati e senzattetto
per **Inondazione**

- >250
- 151-250
- 101-150
- 51-100
- 1-50

Statistiche degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026

	Morti	Dispersi	Feriti	Evacuati e senzatetto
per Frana	3	-	18	2.269
per Inondazione	1	1	1	1.077
Totali	4	1	19	3.346

	Regioni colpite	Province colpite	Comuni colpiti	Località colpite
per Frana	14	31	57	58
per Inondazione	8	11	20	24
Totali	15	34	74	82

Principali eventi con vittime da frana e da inondazione nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2026

Le frane di Niscemi (CT)

15-16, 25-26 gennaio 2026

La frana che ha colpito Niscemi, in provincia di Caltanissetta, nel gennaio 2026 è stata uno dei più importanti eventi franosi registrati in Italia negli ultimi anni. Il dissesto si è sviluppato in due fasi principali: una tra il 15 e il 16 gennaio e una seconda, più estesa, tra il 25 e il 26 gennaio. Quest'ultima ha coinvolto anche una parte del centro abitato, in particolare il quartiere Sante Croci-Belvedere, e alcune strade provinciali, causando gravi danni ad abitazioni, infrastrutture e reti di servizi. Oltre 1.500 persone sono state costrette a lasciare le proprie case.

Quella del 2026 non è stata la prima frana a interessare questo territorio. e movimenti franosi di grandi dimensioni sono documentati già nel 1790 e, più recentemente, nel 1997 quando molte case crollarono e 48 vennero abbattute perché pericolanti. Questa predisposizione è legata alla particolare condizione del sottosuolo, caratterizzato da una successione di sabbie permeabili sovrastanti una base di argille plioceniche e marne grigiastre. Le sabbie consentono l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, ma l'impermeabilità delle argille e delle marne sottostanti ne ostacola il drenaggio profondo, innescando così le condizioni di instabilità.

L'analisi del regime pluviometrico della zona di Niscemi, condotta dai ricercatori del CNR-IRPI sui pluviometri presenti nell'area, suggerisce che le piogge cadute nei giorni immediatamente precedenti alla frana non siano state, da sole, la causa dell'evento. Un ruolo più importante potrebbe averlo avuto la quantità di pioggia accumulata nel corso del 2025, risultata superiore alla media degli ultimi 7 anni, che ha progressivamente reso il versante più instabile. Si tratta comunque di un'ipotesi che richiede ancora ulteriori approfondimenti.

Dopo le due principali fasi del dissesto, la situazione è stata costantemente monitorata attraverso rilievi sul terreno e osservazioni satellitari. I movimenti del versante si sono ridotti rapidamente già nei primi giorni di febbraio e, dalla metà del mese, la frana è stata considerata sostanzialmente stabilizzata nelle aree più vicine al centro abitato.

Ciò non significa però che il pericolo sia completamente scomparso. In caso di nuove piogge intense il terreno potrebbe tornare a muoversi. Per questo motivo una parte dell'area, in prossimità del margine della frana, è stata classificata come "zona rossa" e continua a essere sottoposta a un attento monitoraggio.

Fonti:

CNR-IRPI, 2026, *Frana di Niscemi: una prima analisi sulle piogge antecedenti*

<https://polaris.irpi.cnr.it/frana-di-niscemi-una-prima-analisi-sulle-piogge-antecedenti/>

Università degli Studi di Firenze, 2026, *Le frane di Niscemi del gennaio 2026, Rapporto n. 1*

<https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/758c18a305d99afe06af119fe5d5e232/20260226-rapporto-frana-niscemi.pdf>

Frane e inondazioni tra Abruzzo e Molise

marzo-aprile 2026

Tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile 2026 il ciclone Erminio ha interessato il medio versante adriatico, determinando precipitazioni persistenti e localmente molto intense che hanno colpito soprattutto Abruzzo e Molise. Le piogge, protrattesi per diversi giorni, hanno provocato l'innalzamento dei livelli idrometrici di numerosi corsi d'acqua, favorendo l'insorgere di frane, esondazioni e diffuse criticità alla viabilità e ai servizi essenziali. La gravità dell'evento ha portato il Dipartimento della Protezione Civile ad attivare l'Unità di crisi nazionale e, successivamente, il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza per i territori interessati.

In Abruzzo le maggiori criticità hanno interessato la provincia di Chieti e le aree costiere. Nel Pescara l'esondazione del fiume Pescara ha provocato estesi allagamenti nella frazione di Santa

Teresa di Spoltore, rendendo necessarie operazioni di soccorso e l'evacuazione di numerosi residenti. Nell'entroterra vastese, invece, una frana verificatasi nel territorio di Roccaspinalveti ha danneggiato la principale condotta idrica, interrompendo l'approvvigionamento di acqua potabile in numerosi comuni.

Anche il Molise è stato interessato da diffusi fenomeni di dissesto. Le precipitazioni hanno determinato l'innalzamento del livello dell'invaso del Liscione, rendendo necessaria la gestione controllata degli scarichi della diga. L'aumento della portata del Biferno ha provocato allagamenti nelle aree vallive e nella zona industriale di Termoli, con ripercussioni sulle attività produttive e agricole. L'episodio più grave si è verificato alla foce del Trigno, dove il cedimento del ponte sulla Strada Statale 16 ha interrotto uno dei principali collegamenti tra Abruzzo e Molise. Durante il crollo un'autovettura è precipitata nel fiume in piena e il conducente risulta tuttora disperso.

Le condizioni di elevata saturazione dei terreni hanno inoltre favorito la riattivazione di alcuni movimenti franosi tra cui quello di Petacciato risulta il più esteso arealmente e critico per i danni prodotti. La storica frana, un fenomeno gravitativo profondo caratterizzato da cinematica lenta e riattivazioni episodiche, coinvolge un intero versante in argille marine. La sua recente riattivazione ha generato deformazioni significative su infrastrutture strategiche come la A14 e la linea ferroviaria, mentre nel centro abitato alcuni edifici sono stati evacuati per precauzione.

Un altro movimento franoso occorso nel comune di Salcito ha interessato il versante a ridosso del centro abitato e resa necessaria l'evacuazione di 50 persone.

Complessivamente, oltre al disperso già citato, si sono registrati 3 feriti e alcune centinaia di sfollati. La ricognizione dei danni è proseguita anche nelle settimane successive all'evento. Le conseguenze hanno riguardato infrastrutture stradali, reti di distribuzione dei servizi essenziali, edifici pubblici e privati, oltre a vaste superfici agricole.

Con la deliberazione dello stato di emergenza il Consiglio dei Ministri ha disposto i primi stanziamenti destinati agli interventi urgenti, assegnando 15 milioni di euro alla Regione Abruzzo e 20 milioni di euro alla Regione Molise.

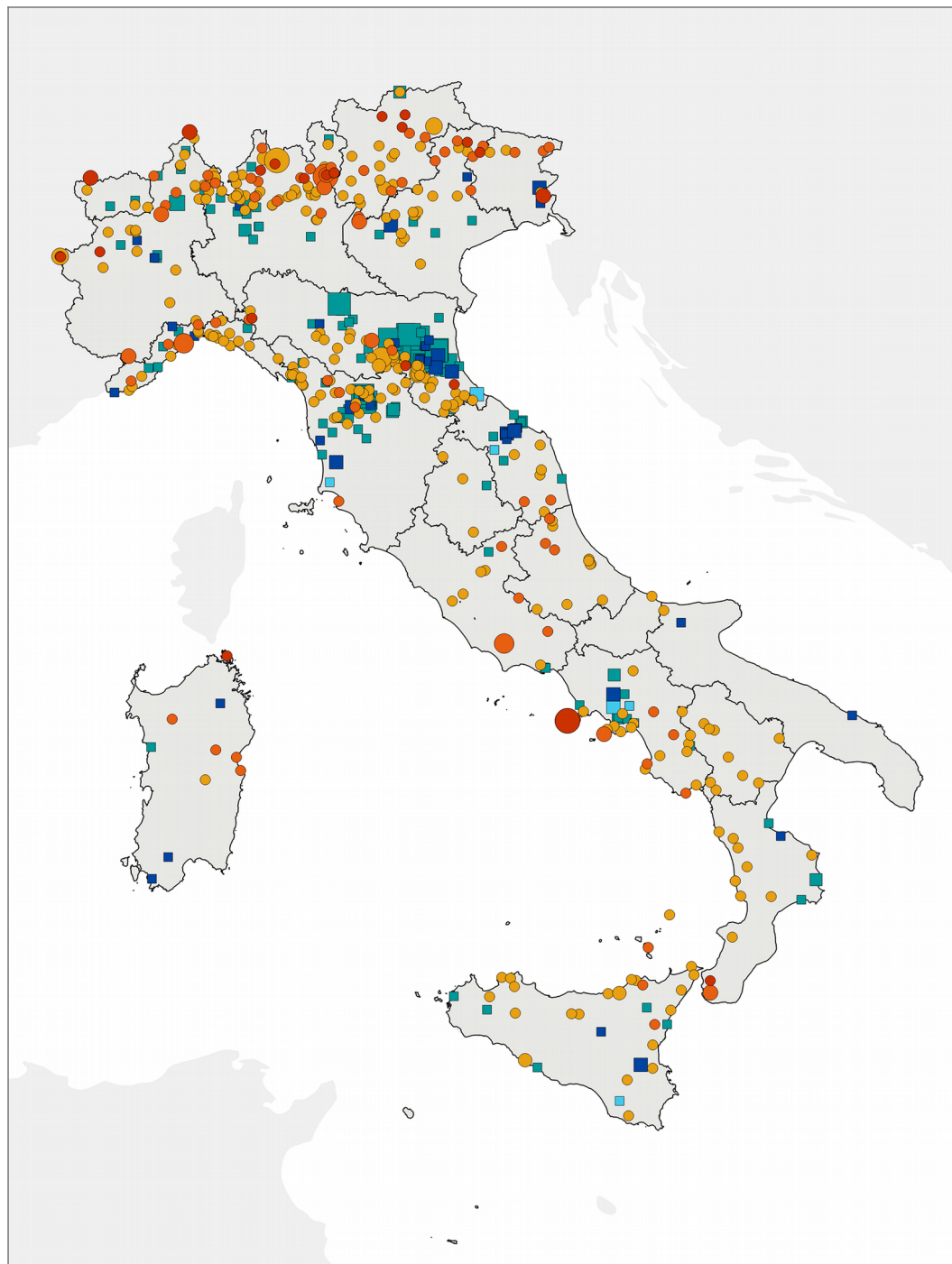
Fonti:

Aiello E., Cappotto F., Troncarelli R., 2026, *Frana di Petacciato: analisi geologica e geotecnica di un fenomeno profondo, ricorrente e critico per il corridoio adriatico*.

<https://www.ingegno-web.it/articoli/frana-di-petacciato-analisi-geologica-e-geotecnica/>

Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Delibera del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2026. Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio delle Regioni Abruzzo e Molise a partire dal 28 marzo 2026*.

Mappa degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 2021-2025



**morti, dispersi
per Frana**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

**feriti per
Frana**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

**evacuati e senzatetto
per Frana**

- >250
- 151-250
- 101-150
- 51-100
- 1-50

**morti, dispersi
per Inondazione**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

**feriti per
Inondazione**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

**evacuati e senzatetto
per Inondazione**

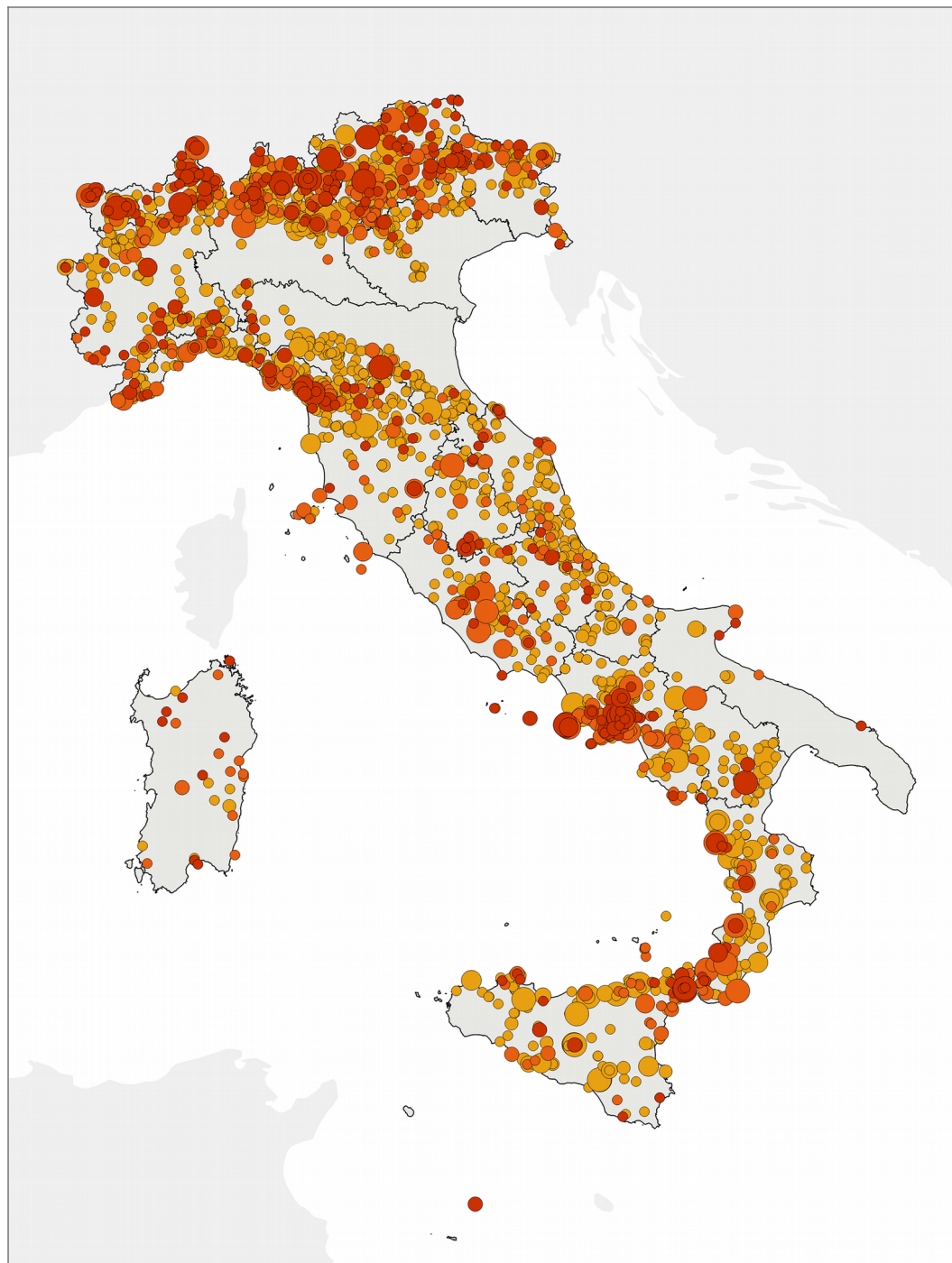
- >250
- 151-250
- 101-150
- 51-100
- 1-50

Statistiche degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 2021-2025

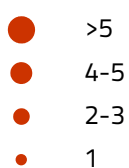
	Morti	Dispersi	Feriti	Evacuati e Senzatetto
per Frana	35	-	106	5.151
per Inondazione	59	3	9	48.070
Totali	94	3	115	53.221

	Regioni colpite	Province colpite	Comuni colpiti	Località colpite
per Frana	20	83	330	387
per Inondazione	17	69	180	240
Totali	20	96	483	627

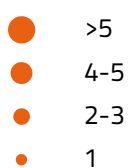
Mappa degli eventi di frana con vittime nel periodo 1976-2025



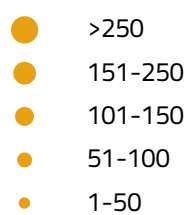
morti, dispersi per **Frana**



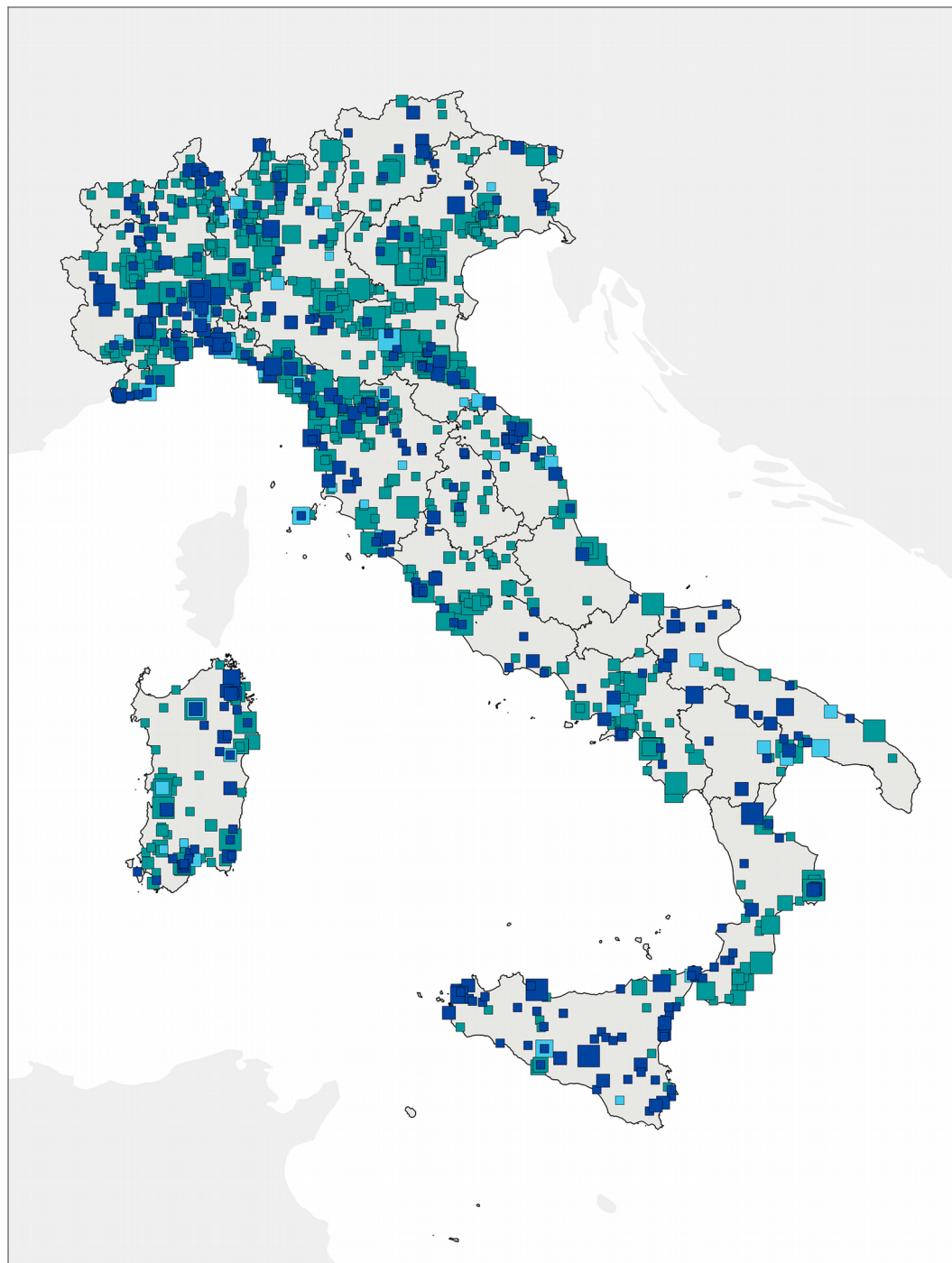
feriti per **Frana**



evacuati e senzatetto
per **Frana**



Mappa degli eventi di inondazione con vittime nel periodo 1976-2025



morti, dispersi per **Inondazione**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

feriti per **Inondazione**

- >5
- 4-5
- 2-3
- 1

evacuati e senzatetto
per **Inondazione**

- >250
- 151-250
- 101-150
- 51-100
- 1-50

Statistiche degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 1976-2025

	Morti	Dispersi	Feriti	Evacuati e Senzatetto
per Frana	1.056	10	1.455	139.577
per Inondazione	567	33	416	200.749
Totali	1.623	43	1.871	340.326

	Regioni colpite	Province colpite	Comuni colpiti	Località colpite
per Frana	20	102	1.607	2.823
per Inondazione	20	112	1.047	1.495
Totali	20	115	2.283	4.283

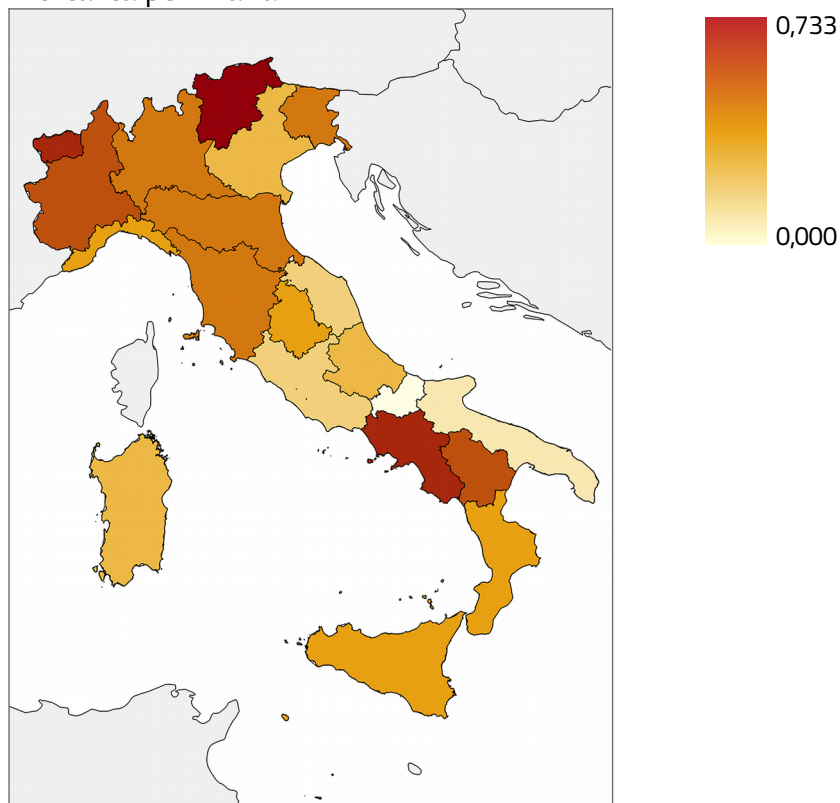
Indici regionali di mortalità media per frana, per inondazione e per il complesso delle frane e delle inondazioni nel periodo 1976-2025

Il rischio individuale è il rischio posto da un pericolo (una frana, un'inondazione) a un singolo individuo, ed è espresso dall'indice di mortalità. L'indice (o tasso) di mortalità è il rapporto tra il numero dei morti in una popolazione in un periodo di tempo, e la quantità della popolazione media nello stesso periodo. Nel Rapporto Periodico l'indice di mortalità è dato dal numero di morti e dispersi in un anno ogni 100.000 persone. Le informazioni sulla popolazione utilizzate per il calcolo della mortalità sono quelle pubblicate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT, www.istat.it).

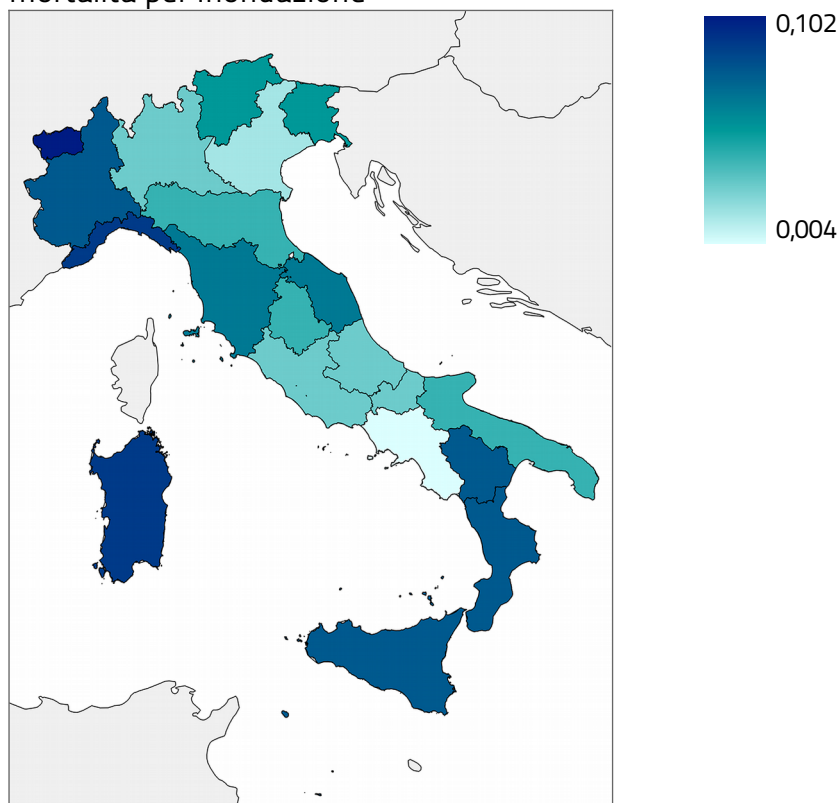
	Frana	Inondazione	Frana e Inondazione
Piemonte	0,035	0,045	0,080
Valle d'Aosta	0,401	0,102	0,503
Lombardia	0,026	0,007	0,033
Trentino-Alto Adige	0,733	0,024	0,758
Veneto	0,011	0,005	0,015
Friuli-Venezia Giulia	0,025	0,020	0,045
Liguria	0,020	0,061	0,081
Emilia-Romagna	0,026	0,014	0,040
Toscana	0,029	0,034	0,063
Umbria	0,022	0,017	0,039
Marche	0,008	0,034	0,042
Lazio	0,004	0,008	0,012
Abruzzo	0,014	0,006	0,020
Molise	0,000	0,006	0,006
Campania	0,080	0,004	0,084
Puglia	0,001	0,014	0,015
Basilicata	0,036	0,040	0,076
Calabria	0,019	0,041	0,060
Sicilia	0,022	0,038	0,061
Sardegna	0,010	0,057	0,067

Distribuzione geografica della mortalità per frana e per inondazione nel periodo 1976-2025

mortalità per Frana



mortalità per Inondazione





polaris.irpi.cnr.it
polaris@irpi.cnr.it



Contenuti testuali, multimediali e dati aggregati nel Rapporto Periodico sul Rischio posto alla Popolazione italiana da Frane e Inondazioni, sono tutelati dalla Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo (CC BY-NC-SA) 4.0 Internazionale. Fanno eccezione i contenuti riguardanti la popolazione in Italia, di cui l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica non è né proprietario, né titolare. I contenuti del Rapporto Periodico possono essere utilizzati, senza alterarli, citando esplicitamente la fonte con questa dicitura: "Fonte: Rapporto Periodico sul Rischio posto alla Popolazione italiana da Frane e Inondazioni, pubblicato dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)".